

Commodity Aid Programme Italia-Angola

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Importo complessivo	euro 20.800.000
Tipologia	dono

Si tratta di un'iniziativa di sostegno alla bilancia dei pagamenti del Paese, per l'acquisto di beni di produzione italiana a beneficio di settori di rilevanza sociale ed economica.

Burkina Faso

Contesto socio-economico

L'economia, fortemente dipendente dagli aiuti internazionali e dalle criticità derivanti dal fenomeno della desertificazione, si fonda sull'agricoltura - che concentra il 40% del PNL e l'80% della popolazione attiva - e sul terziario minore, caratteristiche queste tipiche delle economie povere e in larga parte ancora volte all'auto-sussistenza.

L'UNDP dichiara per il Burkina Faso un reddito pro capite di 965 dollari annui. La situazione appare dunque molto difficile, nonostante gli indubbi miglioramenti realizzati negli ultimi venti anni. Il tasso di alfabetizzazione è tra i più bassi di tutta l'Africa (supera di poco il 20%, con forti squilibri di genere) e anche i parametri sanitari fanno segnare valori negativi. Il ritmo della crescita demografica è molto alto, circa il 2,5% annuo, e secondo le previsioni dell'UNDP è destinato a crescere nei prossimi quindici anni. Di contro la speranza di vita è piuttosto modesta (46 anni).

La cooperazione internazionale

Sono presenti sul territorio numerose agenzie internazionali. Nel campo della cooperazione bilaterale particolarmente attive sembrano essere la cooperazione francese, tedesca e l'Unione Europea.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è attiva in Burkina Faso dai primi anni '80 e, dal 1988, ha un Ufficio di cooperazione dipendente dall'Ambasciata di Abidjan. L'intervento italiano si inserisce in una logica strategica regionale, facilitata dalla natura dell'UTL di Ouagadougou, ufficio regionale che copre - oltre al Burkina Faso - il

Niger, la Costa d'Avorio, la Sierra Leone e la Liberia.

L'Italia interviene mediante differenti canali: bilaterale, multilaterale, multi-bilaterale, emergenza e finanziamento di progetti di ONG italiane. Essa è inoltre presente attraverso la cooperazione decentrata e universitaria.

La strategia italiana si è basata, sin dall'inizio, sul sostegno al settore sanitario e sullo sviluppo rurale, collocandosi tra i principali partner tecnici e finanziari. Partecipa attivamente alle riunioni di concertazione con gli altri attori presenti sul territorio e all'armonizzazione delle iniziative e strategie adottate nei diversi settori. Nel corso degli ultimi venti anni il Burkina Faso ha beneficiato di finanziamenti italiani per un totale di circa 100 milioni di euro, di cui 1.762.065 nel 2004.

Principali iniziative

Programma di sostegno alla realizzazione del Piano nazionale di sviluppo sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 2.446.000
Importo erogato	euro 1.266.406,22
Tipologia	dono

Il programma - iniziato il 1 ottobre 2003 e il cui termine è previsto per il 30 dicembre 2005 - ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita e di salute della popolazione, attraverso il sostegno al "Piano nazionale di sviluppo sanitario".

Fondo Italia-CILSS - Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 20.310.356 + euro 900.000 al CILSS su 3 anni per coordinamento regionale
Importo erogato	euro 1.103.369,81 (euro 300.000 CILSS + euro 803.369,81 Fondo)
Tipologia	dono

Il Fondo è un'iniziativa regionale, attiva in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal; approvato nell'ottobre 2002 dalla DGCS, ha iniziato la propria esecuzione - prevista per tre anni - nel febbraio 2004. Esso si propone di migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni attraverso l'elaborazione e realizzazione di politiche e strategie di sicurezza alimentare sostenibile; la gestione razionale delle risorse naturali; la decentralizzazione; gli investimenti.

Progetto di sostegno al decentramento del Distretto sanitario di Nanoro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 316.549,53
Importo erogato	euro 89.863
Tipologia	dono

Il progetto - attivo dal dicembre 2001 al dicembre 2004 - aveva come obiettivo il miglioramento dell'assistenza sanitaria dei circa 132.000 abitanti del distretto sanitario di Nanoro. Esso ha avuto effetti positivi anche per gli abitanti dei distretti limitrofi. Il servizio chirurgico di Nanoro è ritenuto, attualmente, il migliore del Paese ed è diventato il punto di riferimento per una vasta area del centro e nord-ovest.

Sostegno alla lotta contro la febbre gialla

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 100.000
Importo erogato	euro 100.000
Tipologia	dono

Iniziativa italiana di lotta contro l'HIV/AIDS in 10 paesi africani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)
Settore	sanità
Importo complessivo	dollari 550.000
Importo erogato	dollari 0
Tipologia	dono

Roll Back Malaria (regionale)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 250.000
Importo erogato	euro 250.000
Tipologia	dono

Sostegno al programma STOP tubercolosi (regionale)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 240.000
Importo erogato	euro 240.000
Tipologia	dono

Intervento di emergenza a seguito dell'invasione di cavallette

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 200.000
Importo erogato	euro 200.000
Tipologia	dono

Operazione "Acacia"

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	dollari 3.407.200 per due anni su sei paesi
Importo erogato	dollari 3.407.200
Tipologia	dono

Programma nazionale d'azione PAM

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (PAM)
Settore	aiuti alimentari
Importo complessivo	dollari 477.051
Importo erogato	dollari 0
Tipologia	dono

Burundi

Contesto socio-economico

Gli anni di guerra civile e di sanzioni economiche imposte dalle nazioni confinanti, hanno avuto effetti devastanti sul contesto generale del Paese. Il settore economico dominante è quello dell'agricoltura (49%); contro quello dell'industria manifatturiera (19%). La situazione socio-sanitaria è ancora critica, a causa del degrado delle strutture e della irregolarità nel rifornimento di medicinali e reagenti. Malaria, tubercolosi, AIDS (tasso del 6%), malattie respiratorie, accompagnate da malnutrizione, sono diffusissime.

A causa del conflitto le zone rurali sono estremamente depresse e ci sono importanti movimenti di popolazione: gli sfollati sono più di 525.000. Nelle zone urbane la guerra ha avuto un impatto negativo soprattutto sull'occupazione. Povertà estrema e inefficienza del sistema giudiziario costituiscono le premesse per una corruzione e una criminalità sempre più diffuse.

La cooperazione internazionale

A fine 2003 il Fondo Monetario Internazionale ha concesso al Paese un prestito triennale di 104 milioni di dollari, di cui 29 sono stati immediatamente utilizzati per saldare precedenti debiti verso il Fondo stesso.

Nel 2004 il Burundi ha lavorato al *Poverty Reduction Strategy Paper*, che intende incanalare gli aiuti internazionali verso attività che riducano del 25% la povertà del Paese entro il 2015. Tuttavia il *budget* del Governo alloca il 20% delle spese totali alla difesa.

L'attenzione dell'UE è focalizzata soprattutto sul processo di transizione, per passare dall'aiuto alla ristrutturazione, allo sviluppo sostenibile. La strategia d'intervento ha richiesto un processo di consultazione fra tutti i donatori e la società civile, contribuendo così a un maggiore coordinamento, necessario allo sviluppo del Paese.

La Cooperazione italiana

I rapporti tra Italia e Burundi si sono sviluppati sulla scia della presenza di una consistente comunità di missionari che operano sul territorio, seguita dalle attività di ONG italiane. Tuttavia, le condizioni di estrema instabilità del Paese hanno limitato le possibilità di intervento.

La Cooperazione italiana è presente con attività bilaterali di emergenza. I primi programmi

umanitari sono cominciati nel 1995, e da allora vengono finanziati periodicamente nuovi interventi, soprattutto nei settori sanitario, idrico e di sicurezza alimentare.

Di particolare rilievo il progetto affidato nel 2004 all'Istituto Superiore della Sanità, per il "Programma regionale di lotta all'AIDS" (Uganda, Ruanda e Burundi).

Nell'ambito dei progetti multilaterali la Cooperazione italiana ha finanziato diverse iniziative, tra cui un programma sull'igiene nelle scuole (Unicef); un progetto relativo alla prevenzione della trasmissione materna dell'AIDS (UNESCO); un progetto di distribuzione di vaccini contro la meningite (OMS); un programma di gestione delle risorse del bacino del Nilo (FAO).

Inoltre l'Italia contribuisce ai Fondi Fiduciari delle Istituzioni Finanziarie Internazionali, tra cui il *Multi Donor Trust Fund* (MDTF) per l'alleviamento del debito multilaterale; e il *Multicoutry Demobilisation and Reintegration Programme* (MDRP), per la reintegrazione degli ex-combattenti nella regione dei Grandi Laghi (Banca Mondiale).

Nel 2004, infine, si è verificata la cancellazione del debito bilaterale da parte dell'Italia, per un importo di circa 68.250 euro (85.311 dollari).

Principali iniziative**Programma socio sanitario ed agricolo a favore dei rifugiati che rientrano in Burundi, degli sfollati interni e delle vittime del conflitto civile**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	emergenza
Importo complessivo	euro 700.000
Importo erogato	euro 700.000
Tipologia	dono

L'iniziativa, di emergenza, si è prefissa per il 2004, sullo sfondo della situazione del Paese, di contribuire all'obiettivo generale del reinsediamento di rifugiati, sfollati e vittime di guerra nelle proprie comunità di origine.

Sostegno alle comunità locali nel processo di ricostruzione del tessuto sociale, economico e sanitario dei quartieri nord di Bujumbura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (GVC)
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 789.355
Importo erogato	euro 244.924
Tipologia	dono

L'iniziativa, della durata di tre anni a partire dal 2002, si è proposta di rilanciare le attività economiche artigianali attraverso il sostegno alle associazioni locali; di intervenire nel settore scolastico, con particolare riferimento all'alfabetizzazione; e di sostenere le strutture sanitarie dei quartieri interessati.

Programma di miglioramento della produzione zootecnica e di consolidamento dell'associazionismo contadino nei Comuni di Mutambda, Nyabukere e Slombo, Provincia di Karuzi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISV)
Settore	agricoltura/zootecnia
Importo complessivo	euro 751.648
Importo erogato	euro 275.965
Tipologia	dono

L'obiettivo specifico è la crescita del reddito familiare attraverso diversi strumenti a cascata: il miglioramento delle produzioni agro-zootecniche e della commercializzazione del surplus agricolo e zootecnico, e la diminuzione dei fenomeni erosivi.

Miglioramento delle condizioni sanitarie, alimentari e di approvvigionamento idrico della provincia di Cibitoke

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISV, CCM, LVIA)
Settore	sanità/idrico
Importo complessivo	euro 1.593.255
Importo erogato	euro 477.913
Tipologia	dono

L'iniziativa tende a migliorare le condizioni nutrizionali e l'accesso ai servizi igienico-sanitari. Le attività sono incentrate sulla formazione di personale sanitario e di agricoltori; sulla fornitura di attrezzature ospedaliere e agro-zootecniche; e sulla costruzione e riabilitazione di opere idrauliche.

Promozione umana e formazione professionale per adolescenti e giovani a rischio di esclusione sociale a Buterere, quartiere a nord di Bujumbura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (VIS)
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 953.429
Importo erogato	euro 258.228
Tipologia	dono

L'iniziativa mira alla formazione professionale in risposta ai problemi di povertà e di disagio sociale per i giovani a rischio della zona critica di Buterere.

Camerun

Contesto socio-economico

Il Camerun, dal punto di vista politico e sociale, è uno dei paesi più stabili dell'Africa centrale. La sua economia si basa essenzialmente sull'agricoltura; sullo sfruttamento delle risorse forestali; sull'estrazione di materie prime, con particolare riguardo al petrolio, che assieme al legname costituisce la voce più importante dell'*export* camerunese.

Dopo la grave crisi economica nella prima metà degli anni '90, il Camerun ha avviato, dal 1995, una serie di misure di aggiustamento strutturale e di riforme economiche in funzione di uno sviluppo economico sostenuto. Va ricordata la recente apertura a Douala - polmone economico del Paese - della Borsa Valori, che si auspica possa contribuire a migliorare la situazione finanziaria di molte imprese attualmente penalizzate da un sistema bancario scarsamente propenso a concedere crediti.

La cooperazione internazionale

Dopo l'approvazione, nel luglio 2003, del "Documento strategico per la riduzione della povertà" e, in dicembre, l'estensione per un anno del *Poverty Reduction and Growth Facility*, il FMI ha comunque constatato, nel 2004, un peggioramento dei conti pubblici. È stata quindi raccomandata una serie di misure per rimettere ordine nella gestione del bilancio e delle finanze. Le misure correttive poste in essere dalle Autorità locali sono attualmente oggetto di valutazione da parte del FMI, al fine di avviare i negoziati per una nuova *Poverty Reduction and Growth Facility* che verrà realizzata, presumibilmente, nella seconda metà del 2005.

La Banca Mondiale è presente nel Paese con investimenti per un valore complessivo di circa 500 milioni di dollari, concentrati in prevalenza nei settori della sanità; della lotta all'Aids; delle infrastrutture; dell'educazione e dello sviluppo rurale.

La Commissione Europea interviene principalmente attraverso la realizzazione di infrastrutture stradali di carattere regionale.

Le modalità di coordinamento *in loco* dei paesi donatori avvengono attraverso periodiche riunioni a carattere sia generale che settoriale, solitamente presiedute dall'UNDP.

La Cooperazione italiana

Il 25 ottobre 2002 è stato firmato a Yaoundé un accordo bilaterale per l'annullamento del debito estero camerunese. Il 1° aprile 2004 è entrato in vigore l'Accordo per la promozione e protezione reciproca degli investimenti firmato con l'Italia nel giugno 1999. L'attività della Cooperazione italiana si concentra, essenzialmente, nel finanziamento di progetti realizzati dalle nostre ONG nei settori sanitario, formazione e sviluppo delle zone rurali.

Alla fine del 2004 è stato approvato un finanziamento di circa 1 milione di euro per sostenere le attività di ricerca e formazione del "Centro di ricerca Chantal Biya per la lotta all'Aids". Il progetto diventerà operativo non appena sarà disponibile l'importo della controparte locale (Ministero della sanità) - pari a 1 milione di euro - che verrà stanziato utilizzando una parte delle risorse liberate dall'accordo bilaterale di cancellazione del debito.

Principali iniziative

Reinventare la Tradizione. Arte, cultura e lavoro in Camerun

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	socio-culturale
Importo complessivo	euro 1.327.741
Tipologia	dono

Il progetto vuole contribuire allo sviluppo culturale, economico e occupazionale del Camerun, valorizzando le risorse umane e culturali locali. Si svolge principalmente nell'area nord ovest del Paese, zona in cui il patrimonio artistico è particolarmente ricco. È stato realizzato un approfondito lavoro di ricerca e di studio degli oggetti e delle tecniche tradizionali, e sono stati creati quattro musei locali che ospitano i manufatti più significativi.

Rafforzamento delle possibilità di stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli nel Mayo Kani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agro-alimentare
Importo complessivo	euro 171.461
Tipologia	dono

L'intervento si prefigge di realizzare un sistema di commercializzazione della produzione cerealicola proveniente dalla regione di Mayo-Kani. Ciò grazie all'introduzione di tecniche di produzione e stoccaggio affinate, oltre che al miglioramento del sistema di distribuzione del prodotto. Componente importante del progetto sono le attività di formazione rivolte ai produttori stessi, per migliorare le capacità organizzative e di gestione delle attività generatrici di reddito.

Programma di sostegno alle iniziative di sviluppo nella valle del Logone

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agro-alimentare/sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 997.200
Tipologia	dono

Il progetto, avviato nel 2003, è localizzato nella provincia dell'estremo nord: obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali, attraverso il rafforzamento organizzativo e istituzionale delle associazioni contadine nella gestione di attività generatrici di reddito. La chiusura del progetto è prevista per il 2006.

Progetto integrato per la promozione dei diritti dei minori e per il sostegno alle potenzialità dei giovani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	educazione/formazione
Importo complessivo	euro 482.000
Tipologia	dono
Ente esecutore	FOCSIV

Il progetto mira alla tutela dei diritti umani dei minori più vulnerabili - orfani, bambini di strada, disabili, non alfabetizzati - che vivono in condizioni di marginalità sociale in tre comunità del Dipartimento di Mayo Kani, nella provincia dell'estremo nord, sviluppandone le potenzialità nei settori dell'istruzione prescolare ed elementare, della riabilitazione fisica e dell'inserimento sociale di quelli portatori di handicap.

Programma di appoggio all'artigianato informale in due quartieri della città di Yaoundé

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	artigianato/formazione
Importo complessivo	euro 1.549.000
Tipologia	dono
Ente esecutore	COOPI

Il progetto si rivolge ad artigiani operanti in due quartieri popolari della capitale, nei settori dell'edilizia, del legno, del cucito, dei metalli, dell'elettricità e dell'elettronica. Esso si avvale dell'appoggio del Governo camerunese e intende contribuire all'attuazione delle politiche nazionali in materia di artigianato, che rappresenta una quota rilevante del PIL del Paese. L'iniziativa è stata finanziata alla fine del 2004 e le attività progettuali sono state avviate all'inizio del 2005.

Capo Verde

Contesto socio-economico

Capo Verde non soffre delle stesse condizioni di severità ambientale, di sottosviluppo e di indigenza nelle quali versano la maggior parte dei paesi della stessa area. Il reddito pro capite è di circa 1.400 dollari annui, e si trova al 105° posto (su 177 paesi) nella classifica UNDP 2004. Tuttavia le condizioni di vita della popolazione restano difficili, soprattutto a causa della cronica scarsità di acqua (i raccolti del 2004 sono stati condizionati da una forte siccità e da un'invasione di cavallette); delle dimensioni ridotte del mercato; dell'elevato costo dei fattori di produzione, tutti importati. Su tali basi, il Governo cerca di ritardare l'uscita di Capo Verde dal novero dei paesi meno avanzati (PMA), decisione che spetta al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Il Governo capoverdiano ha elaborato, per gli anni 2002-2005, un Piano di sviluppo che coinvolge cinque settori prioritari: stabilità macroeconomica; sviluppo delle infrastrutture e sistemazione del territorio; istruzione e valorizzazione delle risorse umane; riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione; ambiente.

La cooperazione internazionale

Nell'aprile 2002 il FMI ha approvato una *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) triennale, di 11 milioni di dollari. Ispirandosi a quanto previsto nel PRGF, le autorità capoverdiane hanno confermato – in sede di approvazione del bilancio 2004 – il loro impegno a stimolare la crescita, a concentrare la spesa nei settori sociali prioritari e ad attrarre gli investimenti privati verso le industrie ad alta intensità di lavoro orientate all'esportazione.

L'UE intende perseguire l'obiettivo della lotta alla povertà concentrando i finanziamenti del 9° FED (circa 50 milioni di euro), per il periodo 2001-2007, nel settore dell'approvvigionamento di acqua potabile e del miglioramento delle condizioni sanitarie delle popolazioni più povere. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso la realizzazione di infrastrutture di base; il risanamento idrico-fognario; il rafforzamento delle istituzioni locali interessate; la creazione di un ambiente propizio allo sviluppo economico e all'investimento privato.

La Cooperazione italiana

L'Italia ha assicurato un flusso relativamente elevato di aiuti, soprattutto alla fine degli anni '80. Complessivamente, tra il 1981 e il 1998

sono stati erogati doni per 73,1 miliardi di lire, in buona parte nel quadro dell'iniziativa per il Sahel. A ciò vanno aggiunti circa dieci miliardi di lire in aiuti alimentari. Negli ultimi anni, a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'aiuto pubblico allo sviluppo, si è avuta una contrazione dei nostri impegni.

La presenza italiana continua a essere assicurata essenzialmente attraverso iniziative promosse da ONG italiane con finanziamento del MAE/DGCS; mediante Organizzazioni Internazionali e con gli aiuti alimentari. Questi sono ripresi nel 2002 dopo quattro anni di interruzione, e sono previsti anche per il 2005. È poi in corso un progetto bilaterale, affidato all'ISTAT, per la creazione di un sistema permanente di statistiche agricole. Nel 2004, l'Italia ha inoltre versato 250.000 euro al PAM per l'assistenza alle mense scolastiche. Capo Verde beneficia poi delle attività realizzate dal CILSS e dal Centro Aghrimet a valere sui contributi italiani.

Per quanto riguarda la cooperazione decentrata, sono attive nel Paese la Regione Lombardia, che ha siglato un accordo con l'Associazione dei comuni capoverdiani incentrato sul settore della formazione e sulla sanità; e la Regione Piemonte, che ha inserito Capo Verde tra i paesi beneficiari della sua iniziativa di sicurezza alimentare nel Sahel. Sull'isola di Fogo, i Frati Cappuccini piemontesi hanno realizzato un importante centro sanitario.

Ciad

Contesto socio-economico

Gli indici di sviluppo del Ciad sono piuttosto critici, con un'aspettativa di vita media di 44,6 anni, un tasso di alfabetizzazione del 44,2%, e un reddito pro capite pari a circa 366 euro. Il Paese, inoltre, è seriamente minacciato dalla desertificazione.

La recente realizzazione (luglio 2003) dell'oleodotto Doba-Kribi ha permesso, nel 2004, l'avvio del processo di sfruttamento delle notevoli risorse petrolifere. Queste sono potenzialmente in grado di modificare radicalmente l'economia del Paese, finora basata principalmente sull'agricoltura, che occupa l'83% della forza lavoro. Secondo le stime della Banca degli Stati dell'Africa Centrale, il PIL del Ciad, nel 2004, ha registrato un incremento di circa il 30%, imputabile esclusivamente all'entrata a regime della produzione petrolifera.

Il settore industriale ha dimensioni modeste (il reddito prodotto non raggiunge il 20% del PIL), e si compone principalmente di medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale.

La cooperazione internazionale

Il Governo si è impegnato con la Banca Mondiale – che ha ampiamente finanziato la costruzione dell'oleodotto Doba-Kribi – a perseguire il tentativo di trasformare la crescita economica dovuta allo sfruttamento delle risorse petrolifere in un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Nel febbraio 2005 il Fondo Monetario Internazionale ha approvato un nuovo programma triennale nel quadro del *Poverty Reduction Growth Facility* (PRGF), per un valore di circa 38,2 milioni di dollari.

Nel giugno 2003 era stato approvato il *Poverty Reduction Strategy Paper*.

per un importo complessivo – nel 2004 – pari a 1.205.000 euro (500.000 all'UNHCR; 500.000 al PAM; 100.000 all'UNICEF e 105.000 per la realizzazione di un volo umanitario di emergenza per trasportare *kits* di medicinali, pompe d'acqua e generatori elettrici).

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Ciad si è indirizzata particolarmente verso i settori agricolo e sanitario. Va inoltre ricordato che, in quanto membro del CILSS, il Ciad usufruisce dei servizi del Centro regionale Agrhymet di Niamey, al quale l'Italia fornisce appoggio fin dal 1983. Si rammenta inoltre il contributo finanziario italiano all'iniziativa multilaterale per lo sminamento del Ciad.

Sul canale multilaterale sono da segnalare gli interventi a sostegno dei rifugiati del Darfur,

Principali iniziative

Programma di sostegno all'educazione elementare in tre regioni del Ciad

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	educazione/formazione
Importo complessivo	euro 898.129
Tipologia	dono

Il progetto - avviato nel luglio 2004 - contribuisce alla lotta contro la povertà rurale attraverso la riduzione del tasso di analfabetismo e la promozione di un'educazione elementare adattata al contesto locale. Ciò anche garantendo appoggio alle scuole comunitarie gestite dalle associazioni di genitori, e fornendo sostegno didattico e formazione agli insegnanti. La chiusura del progetto è prevista nel luglio 2007.

Sostegno ai servizi socio-sanitari del Distretto di Goundi nel Moyen Chari

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità/formazione/ insegnamento
Importo complessivo	euro 911.289
Tipologia	dono

Il progetto punta a migliorare le condizioni di salute della popolazione del distretto di Goundi, garantendo un miglior accesso all'assistenza sanitaria e il miglioramento dei servizi erogati.

Costa d'Avorio

Contesto socio-economico

L'UNDP rileva un forte deterioramento degli indicatori di sviluppo umano nel Paese. La disoccupazione è in aumento; le malattie (AIDS, malattie tropicali, ecc.) si diffondono, abbassando fortemente la speranza di vita delle popolazioni; migliaia sono i rifugiati.

La cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale in Costa d'Avorio risente del clima di insicurezza legato alla situazione di crisi.

Molti uffici di cooperazione, Organizzazioni Internazionali e ONG hanno lasciato il Paese e aperto la propria sede in paesi dell'Africa occidentale più stabili e sicuri, quali Senegal e Burkina Faso.

Il coordinamento tra i pochi donatori bilaterali e multilaterali rimasti è assicurato da periodiche riunioni organizzate dalle agenzie delle Nazioni Unite.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana, seppure con attività ridotte a causa della crisi, è rimasta limitatamente attiva nel 2004, con la presenza dell'Ufficio di Cooperazione presso l'Ambasciata d'Italia.

Essa è orientata principalmente verso il canale

multilaterale, con diverse iniziative volte soprattutto al miglioramento delle condizioni sanitarie della popolazione (lotta all'AIDS e aiuti alimentari).

Accanto a quella governativa, grande importanza sta assumendo la cooperazione decentrata, che interviene soprattutto nel settore socio-sanitario.

Le ONG italiane attive *in loco* sono essenzialmente finanziate da fondi privati; una di esse, Alisei, ha ricevuto finanziamenti dall'UE per un progetto di ristrutturazione di scuole nella regione di Odienné - nel nord del Paese in zona ribelle - e dal PAM per la distribuzione di aiuti alimentari destinati alle scuole della regione.

Nel gennaio del 2004 è stato siglato un accordo tra Italia e Costa d'Avorio per l'annullamento del debito commerciale. Dei circa 45 milioni di euro, 38 sono stati iscritti a bilancio per progetti di lotta alla povertà, e 7 riprogrammati per il 2005 per la costruzione di un'unità di produzione di vaccini ad Abidjan.

Principali iniziative

Iniziativa italiana per la lotta contro l'AIDS in Africa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 600.000
Importo erogato	euro 600.000
Tipologia	dono

Si tratta di un'iniziativa regionale rivolta a 10 paesi dell'Africa sub-sahariana. La componente del programma realizzata in Costa d'Avorio, incentrata sulla prevenzione della trasmissione madre-bambino dell'infezione, ha permesso, tra il 2002 e il febbraio 2005, di diffondere la diagnosi e la cura in zone rurali; di sensibilizzare oltre 31.000 donne in gravidanza; di eseguire il test a 6.600 donne; di diagnosticarne 420 come sieropositive; di mettere sotto trattamento con nevirapina 226 pazienti donne e 268 bambini e con antiretrovirali 49 pazienti.

Contributo Italiano alle operazioni del PAM

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (PAM)
Settore	sicurezza alimentare
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato	euro 1.500.000 DGCS/AGEA
Tipologia	aiuti alimentari

Gli aiuti alimentari AGEA hanno permesso di acquistare sui mercati regionali consistenti quantità di mais, riso, fagioli e zucchero, e di distribuirli a 225.000 abitanti in situazione di vulnerabilità, tramite gli uffici del PAM basati a Bouake, Korhogo, Man, Guiglo, Bondoukou e Tabou.

Families First Africa -**Contributo alla Prevenzione della trasmissione madre-bambino dell'HIV/AIDS**

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNESCO)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Il progetto, di durata prevista triennale (2003-2005), è eseguito dall'UNESCO. Ha finora consentito di sviluppare un partenariato tra istituzioni scientifiche di Francia, Italia e Stati Uniti con il Centro di ricerca CIRBA di Abidjan, e ha portato ad un avanzamento nella ricerca scientifica per lo sviluppo di un vaccino pediatrico contro l'AIDS, per prevenire la trasmissione materno-infantile della malattia.

Progetto Foyer Père Guillaume per la formazione umana e sociale di studenti della sottoprefettura di Ayamé

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (ABCS)
Settore	educazione/formazione
Importo complessivo	euro 259.716
Importo erogato	euro 104.000
Tipologia	dono

Questo progetto - della durata prevista di tre anni - è stato ufficialmente avviato il 30 settembre 2003 per contribuire alla formazione e alla concretizzazione del diritto allo studio della popolazione scolastica di Ayamé. Offre alloggio, strumenti formativi, culturali e ricreativi che favoriscano la crescita dei giovani e il loro processo di integrazione etnica.

Eritrea

Contesto socio-economico

Raggiunta l'indipendenza nel 1991, l'Eritrea si era subito impegnata in un ambizioso programma di democratizzazione della vita politica e di liberalizzazione di un'economia che - sostenuta da un settore privato attivo e dinamico - era arrivata a registrare una crescita del PIL di quasi l'8% annuo. Nella primavera del 1998 sono riprese le ostilità con l'Etiopia. La guerra è terminata nel dicembre 2000 con la firma degli accordi di Algeri. Tuttavia, non avendo l'Etiopia accettato la decisione arbitrale circa la delimitazione dei confini, è iniziata una lunga fase di "pace fredda" che continua tuttora e che ha bloccato gli sforzi di democratizzazione in Eritrea, determinando anche l'interruzione del processo di privatizzazione dell'economia.

A questi dati politici, si sono aggiunte 4 annate di siccità che hanno aggravato la situazione alimentare del Paese. Nel corso del 2003 il Governo ha predisposto e presentato ai donatori due bozze di programmi organici di *policy* per fronteggiare l'emergenza e favorire lo sviluppo nazionale: L'*Interim Poverty Reduction Strategy Paper* (I-PRSP) e il *Food Security Strategy Paper* (FSSP). A oggi, entrambi i documenti non sono stati ancora finalizzati e non possono pertanto considerarsi ufficiali. Alla fine del 2003 è stato inoltre presentato l'*Education Sector Development Programme* (ESDP). Le Nazioni Unite hanno a propria volta lanciato l'"Appello consolidato inter-agenzia" (CAP) per un valore di 157 milioni di dollari.

La cooperazione internazionale

L'Unione Europea ha approvato nel novembre 2002 il *Country Strategy Paper*. Il programma, di durata quinquennale e del valore totale di 156 milioni di euro, prevede: la ricostruzione post-conflitto delle infrastrutture sociali delle aree colpite dalla guerra; l'aiuto alla smobilitazione dei militari per favorirne la reintegrazione nella vita civile; lo sviluppo di strategie a lungo termine nei settori della sicurezza alimentare, dei trasporti e della sanità. La Commissione Europea prevede anche di finanziare i programmi di alfabetizzazione per 53 milioni di euro, a suo tempo previsti a supporto della bilancia dei pagamenti. Nel 2004 si è avuta la revisione di medio termine del programma.

mosso ONG (600.000 euro deliberati).

Nel maggio 2004 si è svolta in Eritrea la visita di una delegazione della DGCS, per procedere a una ricognizione delle attività in corso e delineare possibili linee di azione per la cooperazione futura. Nell'ambito della missione è stato deciso di riavviare il programma a supporto della bilancia dei pagamenti dello Stato (28 milioni di euro).

Sono state inoltre individuate tre priorità di carattere generale sulle quali orientare i futuri interventi: sanità e assistenza umanitaria; educazione superiore (formazione professionale e sviluppo delle capacità); acqua, incluse le infrastrutture pertinenti.

La Cooperazione italiana

Nel 2004 ci sono state 12 iniziative sul canale multi-bilaterale (per un totale deliberato di 106 milioni di euro); 1 iniziativa sul canale bilaterale (1,5 milioni di euro deliberati); 5 iniziative sul canale multilaterale (per un totale deliberato di 5,2 milioni di euro); e 1 progetto pro-